



IL MIGLIO VERDE

Regia: Frank Darabont.

Interpreti: Tom Hanks- Paul Edgecomb, Gary Sinise- Burt Hammersmith, Michael Clarke Duncan- John Coffey, William Sadler- Klaus Detterick, Scotty Leavenworth- Figlio di Hammersmith, Graham Greene (II)- Arlen Bitterbuck, Doug Hutchison- Percy Wetmore, Eve Brent- Elaine, Harry Dean Stanton- Toot Toot, David Morse- Brutus Howell, Patricia Clarkson- Melinda, Jeffrey DeMunn- Harry Terwilliger, Barry Pepper- Dead Stanton, Sam Rockwell- William Wharton, Michael Jeter- Eduard Delacroix, James Cromwell- Hal Moores, Bonnie Hunt- Jan, Dabbs Greer- Paul Edgecomb anziano.

Soggetto: Stephen King - (romanzo); Sceneggiatura: Frank Darabont; Fotografia: David Tattersall; Musiche: Thomas Newman; Montaggio: Richard Francis-Bruce; Scenografia: Terence Marsh; Costumi: Karyn Wagner; Effetti: Charles Gibson, Jason Gustafson; USA – 1999; Durata: 192'.

SINOSI

Louisiana, 1935. Paul Edgecomb, agente di custodia, sovrintende al braccio della morte nel penitenziario di Cold Mountain. Lui, l'agente Brutus, suo migliore amico, e altri colleghi tra cui Percy, sadico e molto raccomandato, hanno il compito di sorvegliare i detenuti condannati alla pena capitale e di accompagnarli il giorno dell'esecuzione lungo quell'ultimo corridoio chiamato appunto il 'miglio verde' per il colore del linoleum. Tra i condannati c'è John Coffey, un omeone di colore alto più di due metri giudicato colpevole dell'omicidio di due bambine. Ma, in contrasto con l'aspetto imponente e minaccioso, John è invece mite e gentile con tutti, perfino ingenuo e in balia di una infantile paura del buio. E soprattutto dopo qualche tempo Paul verifica di persona che John ha un'altra qualità importante: riesce a far uscire, risucchiandolo, il dolore dalle persone. Mentre alcune esecuzioni vanno avanti e Percy ne approfitta per realizzare ignobili azioni violente, Paul comincia ad interrogarsi sulla reale colpevolezza di John. Si prende poi la responsabilità di farlo uscire per condurlo a casa di Melinda, moglie del direttore del carcere, gravemente malata. Melinda guarisce, John torna in carcere, aggredisce Percy e gli trasmette energia negativa. Percy a sua volta uccide il detenuto William e rimane istupidito. Ma ormai gli indizi per Paul erano chiari: William era l'assassino delle bambine, John è innocente ma non vuole cambiamenti. Dopo aver guardato un film della coppia Astaire/Rogers, si avvia alla sedia elettrica e viene giustiziato. Sessant'anni dopo, Paul, ospite in una casa di riposo, sta raccontando questi fatti ad un'amica. Con la stessa commozione di allora.

CRITICA

"Preparatevi ad un bagno di lacrime: con atmosfere claustrofobiche, colori vividi prima e cupi durante, a scandire il ritmo narrativo. Darabont vi trasporterà in un mondo in cui nulla è come sembra e in cui l'unico vero inferno è quello creato dall'uomo. Senza alcun finale consolatorio (...) Le immagini suggestive, a volte brutali, sono una chiara dichiarazione di guerra nei confronti della pena di morte, tanto più incisiva nel caso in cui lo strumento di agonia è una sedia elettrica degna del miglior incubo di S.King. Il film non aggiunge nulla al testo originale di Stephen King, ha detto scandalizzata la critica americana. Non è chiaro perché dovrebbe farlo." (Marina Sanna, *'La Rivista del Cinematografo'*, marzo 2000)

“Il miglio verde possiede tutti gli elementi di un film che non può essere dimenticato, troppo facilmente, la storia, i personaggi, la struttura narrativa si amplia arricchendosi di elementi che vanno via via scomponendosi in una realtà che va ben oltre il microcosmo quotidiano del braccio della morte in cui si svolge. In quello spazio socchiuso, freddamente illuminato, talmente austero e inquietante dove mette a nudo i personaggi che vi si confrontano, da una parte i buoni (Tom Hanks, eroe talmente imperfetto da avere problemi alle vie urinarie), uniti, legati da un sentimento comune a quello della pacifica e reciproca convivenza, dall'altra i 'cattivi' (tra cui Dough Hutchinson, nella parte di Percy Wetmore), uniti nella loro malvagità, desiderosi soltanto di potersi realizzare attraverso la prevaricazione. Tra di loro, schiacciato dal suo dramma interiore e dall sua mole gigantesca John Coffey, '...come il caffè ma si scrive in modo diverso...' condannato a morte per un delitto che non ha commesso e di cui non riesce a capire il significato. Ma il suo destino di John Coffey così come molti altri personaggi cerati dalla fantasia malata di uno dei più prolifici scrittori americani è terribile perché ha il potere di sentire il male e la sua forza. I personaggi di Steven King, infatti, sono dei dannati in cerca di un'espiazione che non sembra loro concessa. Basta scorrere



■ ■ ■ fondazione
sistema toscana



LANTERNE
MAGICHE
www.lanternemagiche.it

gli innumerevoli romanzi per rendersene conto. I suoi personaggi sono dei disperati, ‘graziati’ da un dono che non possono sostenere e che li condiziona in maniera insopportabile. Rimangono intrappolati in un limbo da cui non hanno nessuna possibilità di salvezza. Quello che per molti è uno straordinario potere, un dono miracoloso, divino, per loro si trasforma in un macigno che ostacola continuamente la loro esistenza di esseri umani. I personaggi di *Carrie*, *Lo sguardo di Satana*, *La zona morta* e *Il miglio verde* sono costretti a convivere con un particolare potere che li rende ‘superiori’ ma anche profondamente infelici e soli. L’inserimento dell’elemento fantastico all’interno di una storia così drammatica e attuale, nonostante la rappresentazione retrò (il film si svolge infatti negli anni trenta), rende *Il miglio verde* un’autentica opera visiva che coglie con sensibilità e rigore il ritmo del tempo e delle cose che circondano i personaggi, come l’incursione notturna in cui John si ferma per un istante a guardare sorpreso e attonito quel cielo stellato che sembrava così lontano e impossibile.

Scheda a cura di Sveva Fedeli